



Il DL 112/08, in vigore, colpisce anche i medici su contratto, malattia, organici e precariato, part time, pensionamenti e consulenze

→ **Il Governo mette le mani in tasca ai dipendenti pubblici, medici compresi, e ne peggiora le condizioni normative.** In primo luogo lo stanziamento per il contratto si limita all'inflazione programmata del 3,2% per il biennio 2008/2009 (meno di 70 euro). Per il 2008 è prevista la sola indennità di vacanza contrattuale. In "compenso" quando la Corte dei Conti certifica negativamente un'ipotesi di accordo, la norma dei 55 giorni, entro i quali l'iter di approvazione si concludeva obbligatoriamente, perde di efficacia (art. 67).

→ **Il Governo fa una scelta che non ha precedenti: diminuisce le retribuzioni.** Tagli ai Fondi per la contrattazione integrativa, sostenendo così, anche per questa via la rilegificazione del rapporto di lavoro. Dal 1° gennaio 2009, il tetto fissato al 2004, per i Fondi per la contrattazione integrativa di tutte le Amministrazioni centrali è ridotto del 10%. Ricordiamo che quella norma è stata estesa, come punto di riferimento, anche ai comparti della Sanità e delle Autonomie Locali. Inoltre viene eliminato il finanziamento che deriva dai risparmi conseguenti la trasformazione in part-time (art. 73).

→ **Si taglia lo stipendio a chi si ammala.** Un altro intervento che unisce peggioramenti normativi ed economici riguarda la normativa sulla malattia: per tutti i dipendenti pubblici, contrattualizzati, è prevista l'erogazione del solo trattamento fondamentale in caso di malattia inferiore ai dieci giorni, intervenendo, tra l'altro a modificare materie soggette alla contrattazione e prevedendo, esplicitamente, il divieto di modifica da parte dei Contratti futuri (art. 71).

→ **Eliminazione dei trattamenti aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio.** Viene escluso qualsiasi trattamento aggiuntivo, oggi previsto per legge o per contratto, ai lavoratori ai quali viene riconosciuta un'infermità dipendente da causa di servizio (art. 70).

→ **Decimazione del personale attraverso le mancate assunzioni e la mancata stabilizzazione.** Non può sfuggire che un altro duro colpo alla possibilità che le amministrazioni pubbliche possano funzionare e migliorare la qualità del servizio erogato, arriva con il peggioramento delle norme in materia di assunzione e stabilizzazione del lavoro precario. Per il 2009, la possibilità di assumere scende dal 20% al 10% della spesa per cessazioni. Non uno su otto come si dice sui media ma uno su dieci. Per il 2010 e il 2011 le assunzioni passano dal 60% della normativa precedente al 20% della spesa per cessazioni. Per il 2009 la possibilità di stabilizzazione scende dal 40% al 10% della spesa per cessazioni (art. 66).

Come se non bastassero queste misure si procede ad un'ulteriore riduzione del 10% degli organici. Nelle more della riduzione è fatto divieto di assumere (art. 74).

→ **Saltano i concorsi** per i quali finalmente si iniziava a procedere dopo tanti anni. Ancora una volta si taglia il personale senza nessuna verifica delle necessità. Per usare un termine caro al Ministro Brunetta, senza nessun piano industriale che, invece, richiediamo da tempo per ogni singola amministrazione.

→ **Cancellato il diritto al Part-time.** Il Governo, in coerenza con quanto sta facendo dal versante del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, in merito alla contrattazione individuale e all'allungamento dell'orario di lavoro, modifica la natura del Part-time: da diritto individuale del lavoratore, ma in questo caso più della lavoratrice, si trasforma in facoltà dell'Amministrazione (art. 73).

→ **Sempre più discrezionalità.** Le amministrazioni potranno disporre, a discrezione, la cessazione dal servizio di chi avesse maturato 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica. Non c'è nessuna politica di ringiovanimento del personale, come si evince dalle norme sulle assunzioni, ma esercizio di potere (art.72).

→ **Rimangono le consulenze.** Ci aspettavamo una splendida coerenza in merito ai reiterati annunci sul taglio alle consulenze. Niente di tutto questo. La norma specifica è evidentemente priva di efficacia (art. 46).